

PORCO ROSSO

Regia: Hayao Miyazaki - **Sceneggiatura:** H. Miyazaki, Hikotei Jidai - **Fotografia:** Atsushi Okui - **Montaggio:** Hayao Miyazaki - **Animazione:** Megumi Kagawa, Toshio Kawaguchi - **Effetti speciali:** Kaoji Tanifuji, Setsuko Tamai, Tomoji Hashizume - **Musiche:** Joe Hisaishi, Tokiko Kato - Giappone 1992, '93, Lucky Red.

Asso dell'aviazione militare italiana in seguito ad un incidente durante la Prima guerra mondiale, assume per magia l'aspetto di un maiale antropomorfo. Ritiratosi sulla costa dalmata, si guadagna da vivere con le taglie poste sui pirati dell'aria che combatte con il suo monoplano dipinto di rosso. La storia segue le sue avventure tra l'Istria e Milano, la sua amicizia con una giovanissima meccanica, i suoi scontri con un pilota americano, con i pirati e con il fascismo. Un disegno della Mole Antonelliana compare nella sigla di chiusura.

Solo la magia di Hayao Miyazaki poteva trasformare un aviatore, ex militare dell'esercito italiano, in un maiale antropomorfo. E senza svelarne modi e motivi. Se non fosse che il personaggio, ad un certo punto del racconto, esplose con una perla politica ("meglio porco che fascista") dando dunque un senso profondo alla sua trasformazione. *Porco Rosso*, realizzato dal maestro giapponese nel '92 è di fatto un film "italiano", ambientato in quel delicato periodo della nostra storia a cavallo tra le due guerre mondiali. (...) Miyazaki incentra inusualmente l'attenzione su un momento storico prendendo posizione politica con precisione ed evidenza. E precisione nel dettaglio viene restituita anche nella descrizione socio-culturale delle località italiane scelte ad ambientazione: colpisce soprattutto la rappresentazione della Milano operaia, motore produttivo degli anni Venti, poco da cartolina e molto "autentica" nel suo mostrarsi fabbrica, cuore pulsante dell'azione. Del capoluogo lombardo sono mostrate le donne operaie metalmeccaniche mentre riparano gli aerei, a rivelazione di come abbiano sostituito i loro uomini falciati dalla guerra, mentre magari erano alla guida di simili velivoli. È questa un'immagine importante e commovente della nostra storia culturale e sociale, certamente poco percorsa in altre cinematografie straniere, che fa ancor più stupore se si pensa che qui è inserita in un film d'animazione giapponese. Splendide e verosimili anche le sorvolate aeree sul nord e nord-est del Belpaese. *Porco rosso*, è l'ennesimo e imperdibile tassello della filmografia straordinaria del genio di Miyazaki e del suo Studio Ghibli. (Anna Maria Pasetti, VivilCinema)

L'Italia ideale su cui *Porco Rosso* ama svolazzare, quella assoluta dell'hotel Adriano, delle dame eleganti e delle folle festanti, dopotutto è anche il paese capace di dar vita al mostro del totalitarismo, diffondendo il germe che inquinerà irrimediabilmente il XX secolo. Che si tratti di Italia degli anni '20 o di un Giappone contaminato dal fantasy, Miyazaki riesce al solito a veicolare il suo messaggio senza appesantire la narrazione: ritorna il consueto topos della ragazza che sceglie il lavoro, senza sottrarsi alla fatica, per emanciparsi socialmente e contribuire con qualcosa di concreto alla causa in cui crede. Pur scegliendo un approccio visivamente quasi dimesso (...) Miyazaki ci regala una pagina tutt'altro che minore del grande libro delle sue visioni, in grado di stupire al pari di quanto sanno insegnare. (Emanuele Sacchi, www.mymovies.it)